

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle inserzioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le inserzioni hanno principio col 1° e col 16° di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Sabato 2 Novembre

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for various regions like Piemonte, Lombardia, etc.

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for various regions like Piemonte, Lombardia, etc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns for barometer, thermometer, wind, etc. for 1° Novembre.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° NOVEMBRE 1861

Relazione a S. M. in udienza del 13 ottobre 1861.

Sino da quando venne con provvida mente dalla M. V. sanzionato il sistema espresso nei Reali Decreti 30 ottobre 1839 e 19 maggio p. p., ordinando che alle truppe dell'Esercito Italiano fossero provvisti i viveri per cura dell'Amministrazione militare, ben poteasi prevedere quel beneficio risultante dovesse derivarne a pro del soldato; epperò era ben ovvia la conseguenza che nelle premesse da cui è animato il referente pel benessere dei Corpi appartenenti alla Marina militare, s'invogliasse di proporre analoghi provvedimenti pel Corpo fanteria Reale Marina porgendo così alla M. V. occasione di dimostrare essere il medesimo pur fatto segno alle Sovrane cure.

Ostava però allo impianto per ora di un servizio simile a quello saggiamente stabilito per l'armata col mezzo delle sussistenze militari, la circostanza che vengono i viveri per il personale militare marittimo somministrati col sistema delle imprese, per cui esistono a tale oggetto con diversi provveditori contratti duraturi sino alla fine dell'anno 1863. Se non che dirigendo il referente ogni diligenza allo studio di tale questione, per non ritardare al predetto Corpo i vantaggi sin d'ora provvidamente accordati all'Esercito, ha creduto potersi superare la difficoltà determinando per misura generale regolamentaria che i viveri ai due reggimenti che compongono il ridotto Corpo siano distribuiti a cura del Governo per mezzo delle imprese sovvenziate colle stesse cautele, e formalità colle quali vengono provveduti quelli del Corpo Reale Equipaggi: secondo le norme particolareggiate in apposito istruzioni.

Questi provvedimenti oltre allo impedire che l'oscillazione nei prezzi delle derrate, e l'incarimento di esse possa scemare la quantità o mutare la qualità dei generi da distribuirsi, varrà a mantenere nelle varie località in cui troveranno stanziati i due reggimenti una continua uniformità nel rancio dei militari, ed arrecherà eziandio una minore ritenzione nel prestito del caporale e soldato convivente all'ordinario, il quale è sempre amministrato dal Corpo medesimo mediante la giornaliera ritenenza sul detto prestito di centesimi 25.

Ad eccezione delle precaccinate disposizioni, lo schema di Decreto, che il referente ha l'onore di presentare alla M. V. contiene le stesse provvidenze sancite per l'armata in virtù del R. Decreto 19 settembre p. p., e conferisce eguale facoltà al Ministro della Marina di stabilire e variare, quando lo reputi opportuno, la razione dei viveri nella cui composizione identica a quella fissata dal Dicastero della Guerra, sono pure introdotte quelle migliorie atte ad assicurare al militare in qualunque posizione esso trovi un sufficiente rancio giornaliero.

Non deve il proponente dissimulare alla M. V. che questi benefici provvedimenti non potrebbero conseguire senza cagionare anche al Bilancio della Marina un qualche aggravio, ma in vista del risultato a cui tendono, pensa lo scrivente non abbia a rindicare per parte della Nazione plauso al Vostro Governo, il quale avrà con ciò soddisfatto al principale compito verso l'armata di mare, quello cioè di assicurarle in ogni circostanza un vitto bastevole e conveniente; quindi non esita a sottoporre alla firma della M. V. il presente schema di Decreto.

Il N. 279 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Viglietto 29 marzo 1843 di approvazione di un regolamento per la Contabilità Corpi della Regia Marina, il quale stabiliva doversi amministrare il rancio dei caporali e soldati del Battaglione Reale Navi ad economia dal Corpo medesimo;

Udito il Nostro Consiglio dei Ministri sulla necessità e convenienza di recare qualche miglioramento a questo essenziale ramo di servizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nello scopo di vieppiù assicurare il benessere dei militari sarà, a principiare dal 1.º novembre p. v., provvida cura, del Governo ai caporali e soldati del Corpo Fanteria Reale Marina, presso il quale il rancio è regolato secondo le norme prescritte dal regolamento predetto e dalle successive modificazioni, una giornaliera razione di viveri, la cui composizione sarà determinata dal Nostro Ministro della Marina, il quale potrà variarla ogni qualvolta lo crederà opportuno nell'interesse del servizio e dei militari.

Art. 2. Il pane da zuppa, ora compreso nella razione dei viveri che si somministra dal Corpo ad economia, formerà quindi innanzi una competenza distinta che spettará al sotto ufficiale, caporale e soldato, il quale

abbia diritto all'ordinaria razione di pane da munizione, nella proporzione, riguardo alla quantità, di un quarto della medesima.

La razione di pane essendo una competenza devoluta soltanto a chi presta servizio, ne andranno dal 1.º novembre p. v. esclusi eziandio coloro cui eccezionalmente si continuava a somministrare l'art. 6 del Regio Decreto 29 gennaio 1850 in taluni casi mentre erano in licenza.

Art. 3. Gli individui imbarcati sulle R. Navi avendo ragione alla razione viveri da marinari, cessará per medesimi la razione di cui all'art. 1. per tutto il tempo che faranno parte dell'equipaggio dei bastimenti in armamento.

Similmente cessará dall'essere distribuita cotale razione al militari del predetto Corpo ricoverati in un ospedale qualunque ed a quelli che si richeranno in licenza temporaria.

Art. 4. Sulla paga (prestito) dei caporali e soldati conviventi al rancio sarà operata la ritenenza di centesimi trenta per ognuno, ma l'impiego di questa somma sarà regolato nel modo seguente:

Centesimi 25 ritenuti a favore del Governo in compenso della razione viveri a di lui cura distribuita;

Centesimi 5 verranno dal Corpo impiegati nella spesa del condimento, del sale o degli erbaggi.

I caporali e soldati che non convivano all'ordinario non saranno soggetti alla suddetta ritenenza, e cessará pure dall'operarsi quella segnata nell'art. 4. e 5. delle disposizioni 3 giugno 1831.

Art. 5. Per le Compagnie o Drappelli in distaccoamento, e nei luoghi in cui il Governo non crederà conveniente di fare per sua cura somministrare i viveri al Corpo, sarà provveduto al rancio dei militari secondo il sistema stabilito per l'ordinario dal predetto regolamento e dalle successive disposizioni.

E parimente quando nelle occasioni di marcia non possa il Corpo o frazione del medesimo essere direttamente soddisfatto dei viveri dal Governo, si dovrà seguire il predetto sistema, o quell'altro che in simili contingenze potrà ravvisarsi più adatto, oltre la corresponsione ben intesa dell'ordinario soprassoldo di marcia.

Avverandosi le casualità precaccinate, cessará la ritenenza di cui all'articolo precaccinato a favore del Governo.

Art. 6. Le spese di bucato e del barbiere, finora sostenute dagli individui della ritenuta per l'ordinario e quelle eziandio della illuminazione delle camerate e corridoi, saranno, dal 1.º di p. v. mese di novembre, poste a carico della massa di economia del ridotto Corpo.

Art. 7. Affinchè le masse di economia del Corpo possano sopporre alle spese di bucato e del barbiere, non che a quelle di cancelleria e per la illuminazione delle camerate, è fatto ai due reggimenti il giornaliero assegnamento di centesimi 5 per ciascuno sotto ufficiale, caporale e soldato.

Art. 8. Questo Decreto avrà effetto dal 1.º di novembre prossimo, ed il Nostro Ministro della Marina è incaricato di provvedere per la regolare esecuzione del medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Torino addì 13 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MINISTRO DELLA MARINA

Il N. 280 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 7 dicembre 1854, che approvava la composizione della razione, pane e viveri da distribuirsi agli individui della Marina militare;

Udito il Nostro Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La razione del pane fresco che suol distribuirsi agli individui appartenenti al Corpo Reale Equipaggi sempre quando trovansi a terra, ovvero sulle Regie Navi nei porti dello Stato, sarà aumentata di grammi 163, e ne sarà portato il peso a grammi 900.

Art. 2. Parimente agli stessi individui nelle predette posizioni, cui distribuisvasi la pasta bigia, sarà invece concessa eguale quantità di pasta bianca nei giorni in cui ne è fissata la distribuzione.

Art. 3. Le determinazioni sovra specificate avranno effetto dal 1.º di novembre prossimo, ed il Nostro Ministro della Marina è incaricato di provvedere per la esecuzione delle medesime.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MINISTRO DELLA MARINA

MINISTERO DELLA MARINA. Composizione della razione viveri per il corpo fanteria Reale Marina, e disposizioni per regolare l'esecuzione del Regio Decreto 13 ottobre 1861.

In adempimento delle prescrizioni contenute nel predetto Decreto n.º 1, il Ministero della Marina ha determinato quanto segue:

§ 1. La razione di viveri in natura per i caporali e soldati del predetto Corpo sarà per ora fornita dagli impresari del viveri della R. Marina alle condizioni e prezzi dei vigenti contratti e costerà di Gramme 200 carne ogni giorno.

150 paste fine A giorni alternati, cioè domenica, martedì e giovedì  
150 riso paste e vino: lunedì mercoledì  
Centilitri 25 vino giovedì, venerdì e sabato, riso  
Gramme 20 zucchero lunedì, venerdì e sabato, riso  
15 caffè mercoledì, caffè.

All'ordinaria razione del pane da munizione e da zuppa si potrà per ministeriale disposizione sostituire galletta nella quantità di grammi 733 per razione.

Il pane da zuppa avrà la stessa estrazione di crusca che quello da munizione.

§ 2. La razione così composta dovrà distribuirsi a far tempo dal 1.º novembre p. v. e sarà ritirata dai magazzino dell'impresa nei modi stessi che sogliono praticarsi per questo servizio dal corpo. Tale razione sarà pure distribuita al presidio in Capralia, cessando dalla predetta data quella stabilita dal R. Decreto 27 settembre 1815.

§ 3. I contratti vigenti cogli attuali impresari stabiliscono che il montare dei viveri distribuiti sia ad essi corrisposto per mezzo dei deconti formati sugli stabilimenti trimestrali delle quantità che desumonsi dai appositi giornalieri verificati dall'Amministrazione; epperò anche per i viveri distribuiti al corpo fanteria Reale Marina dovranno osservarsi le stesse norme di contabilità prescritte per quello del R. Equipaggi, mediante la formazione cioè, presso i rispettivi Consigli d'Amministrazione dei reggimenti e presso i Commissari di dipartimento di analoghi giornalieri e stabilimenti, nei quali si potrà pure comprendere l'ordinaria razione di pane aumentata del quarto distribuito in più per la zuppa. Cesserà conseguentemente la medesima dall'essere conteggiata nel foglio generale delle competenze.

§ 4. I reggimenti dovranno perciò tenere pure uno stato giornale delle ritenzioni viveri per castigo, corredate dalle pezze giustificative, e ne verrà in fin di trimestre compilato uno stabilimento o riepilogo da rimettere al Ministero per le occorrenti deduzioni sugli averi degli impresari.

§ 5. Per semplificare le scritturazioni ed evitare ritardi saranno compresi in apposita colonna sui giornalieri di cui all'art. 3, le giornate, letti e legna da buonicarai all'impresa per gli individui di bassa forza a terra, e non ne sarà tenuto conto sui fogli delle competenze.

§ 6. Nulla è innovato alle regole sancite per la mensa dei sotto ufficiali, se non che lo scotto potrà essere recato fino a centesimi settanta.

È però fatta facoltà ai Comandanti generali di dipartimento di permettere che anche i sotto ufficiali conviventi alle mense possano ricevere dai predetti impresari la razione viveri colle stesse norme stabilite per i caporali e soldati, con che venga pure ad essi sotto ufficiali operata la ritenzione di cent. 25 a favore del governo.

§ 7. Agli individui ritenuti a pane ed acqua sarà eziandio distribuito il pane da zuppa, salvo che di tale distribuzione vorrà esser fatto conto quando accada valersi della facoltà accordata dal Regolamento di disciplina.

§ 8. Le compagnie che ricevono i viveri dal Governo per mezzo delle imprese diffacheranno dal foglio di prestito il montare delle razioni prelevate in ragione di centesimi 30 caduna, di cui 25 da cadere a pro del Governo, e 5 da erogarsi nella compra del condimento, del sale e degli erbaggi.

Le giornate di viveri ricevuti saranno conteggiate sulla parte seconda del Foglio generale delle competenze, ed il relativo importo formerà oggetto di deduzione per la quota devoluta a favore del Governo nella parte terza del foglio stesso.

§ 9. Le Amministrazioni del Corpo ed i Commissari di Dipartimento dovranno accertarsi se la somma difalcata dal Foglio generale corrisponda alle giornate viveri prelevate, ed alle somme che le compagnie hanno dedotto dai fogli di prestito durante il trimestre, dando carico alle medesime di quanto avessero dedotto in meno.

§ 10. Quando un distaccoamento inferiore o pari al numero di una compagnia, e non ricevente i viveri dal Governo non abbia agio coi soli centesimi 30 ritenuti a tenere dell'articolo 5 del Decreto 13 ottobre 1861 di sopporre alle spese del rancio, allora sarà in facoltà del comandante generale di Dipartimento di assentire che la massa di economia supplisca sino alla concorrenza di centesimi 5 al giorno per ogni individuo convivente al rancio.

§ 11. L'assegnamento di centesimi 5 stabilito dall'art. 7 del citato Regio Decreto sarà conteggiato sotto il titolo di assegno per spese di notte nei fogli generali delle

competenze tenendo sempre a norma la risultanza delle giornate delle competenze stesse, in quel modo appunto che è determinato per le altre Indennità di manutenzione.

A tal uopo necessiterà che ciascuna compagnia riepiloghi le giornate emergenti dalle colonne 1, 2, 3, 4 e 5 del ristretto N.º 2 del foglio nominativo delle competenze, e che il totale sia quindi dall'Amministrazione riportato nella parte prima del Foglio generale.

§ 12. Il montare delle spese di bucato e del barbiere verrà alla scadenza d'ogni mese rimborsato dall'Amministrazione ai comandanti di compagnia, dietro presentazione di apposita nota circostanziata, e da loro stessi convalidata.

Per i militari imbarcati sulle Regie navi eguali formalità dovranno adempirsi a cura dell'ufficiale comandante il distaccoamento di bordo, il quale renderà conto di questa gestione assieme alle altre contabilità del distaccoamento posto sotto i suoi ordini.

§ 13. In conseguenza dell'assegnamento di cui all'art. 11, viene abolita così la retribuzione di centesimi 3, come quella di centesimi 5 al giorno, che, a mente degli alinea a) e b) delle disposizioni in data 3 giugno 1831 (pagina 301 della parte prima del Giornale Militare) sono tenuti a pagare gli individui esenti dal convivere all'ordinario.

Torino, li 13 ottobre 1861.

Il Ministro MINABREA

In udienza del 16 scorso ottobre sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione, Sua Maestà

Pacchioni Pietro, già professore di storia e geografia nel liceo di Sondrio, professore della stessa cattedra nel liceo di Cesena;

Ferrando Pietro, professore nel liceo di Cagliari, professore titolare di letteratura latina e greca nel liceo di Modena;

Silingardi Giuseppe, professore nel liceo di Cesena, id. di storia e geografia nel liceo di Sondrio;

Ricchiardi dott. Sebastiano, settore zootomico nel Museo Zoologico della R. Università di Torino, professore di anatomia comparata e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Bologna;

Scolari dott. Saverio, professore di filosofia nell'Università di Parma, professore di diritto costituzionale ivi;

Respighi dott. Lorenzo, incaricato dell'insegnamento dell'ottica nell'Università di Bologna, all'insegnamento dell'astronomia nell'Università medesima;

Traversa sic. Giacomo, f. f. di direttore nel ginnasio di Susa, direttore del ginnasio d'Asti;

Negrotti Luigi, già professore supplente di matematica nelle scuole universitarie di Piacenza, incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Palianza;

Gotta dott. Pietro, direttore del ginnasio di Pinerolo, direttore del ginnasio d'Alessandria;

Giunti Federico, già deputato all'ufficio di vice-direttore del ginnasio del Carmine in Torino ed ora a disposizione del Ministero, direttore del ginnasio di Pinerolo;

Gandolfo prof. Pietro, segretario del R. provveditore agli studi per la provincia di Pavia, prof. titolare di 5.ª classe nel ginnasio di Biella;

Basagni Luigi, già professore di 5.ª classe nel ginnasio d'Ivrea, id. id. nel ginnasio di Susa;

Avogliero Giuseppe, professore titolare di 1.ª classe nel ginnasio di Palianza, direttore del R. ginnasio di Tortona;

Arzonico Ernesto, professore titolare di 5.ª classe nel ginnasio di Biella, id. del ginnasio di Lodi.

Collocò in aspettativa

Castini prof. Luigi, preside del liceo di Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 1° NOVEMBRE 1861

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Gli esami di concorso al posto di Ajuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa, già annunciato in questo foglio ripetute volte, avranno principio nel giorno 20 del prossimo mese di novembre nell'Università medesima.

Si pregano i signori Direttori dei Giornali del Regno di voler riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere agli uffici di Direttore spirituale, di Censore della disciplina e di Economo nel Convitto Nazionale di Milano, s'invitano gli aspiranti a presentare entro il 20 del mese di novembre la loro domanda al R. Provveditore agli studi della provincia di Milano, corredata di quei documenti che credessero poter loro giovare.

Gli stipendi assegnati ai predetti uffici, oltre il vitto e l'alloggio, sono di lire mille cinquecento per il Direttore spirituale e mille ottocento per il Censore e per l'Economo.

MINISTERO DELLA GUERRA.  
Direzione Generale delle Armi speciali.  
Divisione tecnica d'artiglieria.

Essendosi reso vacante nel Regio Laboratorio Chimico presso il Comitato d'Artiglieria in Torino l'impiego di capo-operatore di chimica, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1,800 aumentabile a L. 2,300, a 2,800 colle successive promozioni alla 2.ª e 1.ª classe, s'invitano coloro che vi potessero aspirare, a dirigere la loro domanda a tutto il primo dicembre prossimo veniente al presidente del Comitato suddetto, corredandola dei documenti autentici comprovanti gli studi e la pratica da essi fatti.

MINISTERO DELLA GUERRA.  
Direzione generale delle armi speciali.

Essendosi verificato che il numero dei richiedenti l'ammissione col grado di sottotenente nelle armi di Artiglieria e del Genio, giusta le basi stabilite dal Regio Decreto 23 luglio 1861, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del 6 agosto successivo, n. 191, è di gran lunga superiore a quello dei posti vacanti nelle armi stesse; nell'intento di adottare un'equa misura a riguardo del concorrenti a quell'ammissione, questo Ministero ha determinato di assoggettare ad uno esperimento sul calcolo infinitesimale, e sulla Meccanica razionale nati una Commissione da convocarsi in Torino tutti quelli che coi documenti presentati comprovano trovarsi nelle condizioni volute dal R. Decreto anzidetto.

S'invitano pertanto i signori in appresso nominati a presentarsi per il giorno 1.º del prossimo dicembre alla Segreteria del Comitato d'Artiglieria nell'Arsenale di Torino, ove riceveranno ulteriori istruzioni.

Quelli che in detto giorno non si presenteranno come sopra è detto, s'intenderanno aver rinunciato all'ammissione in discorso.

Quelli altri poi che fecero istanza per l'ammissione, nel presente non nominati, sono quelli che dalla Commissione stata incaricata dell'esame dei titoli dei ricorrenti vennero dichiarati non soddisfare alle condizioni prescritte dal R. Decreto 23 luglio 1861, e potranno perciò ritirare i documenti dai Comandi d'Artiglieria ai quali ebbero a consegnarli nell'atto della domanda.

Pastore Donato da Campagna d'Eboli (Salerno);  
Alessandretti conte Alessandro da Imola;  
Tadini Casare da Verolanuova (Brescia);  
Orlandini Attilio da Colorno (Parma);  
Tosi Giovanni da Venezia;  
Piranesi Felice da Este;  
Negretti Gaudenzio da Alessandria;  
Duse Alessandro da Chioggia (Venezia);  
Faccioli Baldassarre da Montagnana (Padova);  
Righetto Raffaele da Chiampo (Vicenza);  
Lavinio Emilio da Vercelli;  
Minozzi Antonio da Padova;  
Siacchi Francesco da Roma;  
Morandotti Enrico da Carbonara;  
Falta Luigi da Moncalieri;  
Caroggio Carlo da Levante;  
Triaasco Davide da Voltri;  
Castelletti Giuseppe da Zanica (Bergamo);  
Brugnattelli Emilio da Pavia;  
Strada Enrico da Milano;  
Zocchi Ernesto da Napoli;  
Borrelli Nicola da Avella (Terra di Lavoro);  
Cinque Crescenzo da Gallipoli (Terra d'Otranto);  
Conte Leandro Carme'o da Bari;  
Principe Giuseppe da Napoli;  
Gialento Giuseppe da Aquila;  
Bergamo Nicola da S. Felice (Napoli);  
De Donato Francesco da Trani;  
Franchini Michele da Montecorvino (Napoli);  
Cifani Giuseppe da Aquila;  
Rossi Achille da Avellino;  
Masciarì Francesco da Catanzaro;  
Bifulco Ernesto da Napoli;  
Pugliese Antonino da Reggio (Calabria);  
Zaccara Angelo da Chieti;  
Del Monaco Giuseppe da Maddaloni;  
Vita Domenico da Reggio (Calabria);  
Vespa Tito da Aquila;  
Cazzolano Andrea da Bino (Napoli);  
D'Amato Andrea da Maiori;  
De Concili Giuseppe da Avellino;  
Liguori Vincenzo da Napoli;  
Giordano Antonio da Salerno;  
Galiero Antonio da Napoli;  
Balzani Leopoldo id.;  
Giordano Guglielmo id.;  
Zeloni Vincenzo id.;  
Tango Giuseppe id.;  
Gallo Luigi id.;  
Rizzo Cosare da Lecce;  
Paolillo Carlo da Trani;  
Carelli Ludovico da Capua;  
Surda Giacinto da Trani;  
Decilli Filippo da Messina;  
Brescia Morra Giovanni da Avellino;  
Chioccarelli Bartolomeo da Napoli;  
Elia Diego id.;  
Moogillo Vincenzo id.;  
Veltri Cesare id.;  
Solimene Alfonso id.;  
Toscani Oreste da Caserta;  
Valentino Francesco da Napoli;  
Garola Pietro da Posana-Maggiore (Vicenza);  
Martello Tullio da Vicenza;  
Asmondo cav. Luigi da Trapani;  
Consoli Federico da Catania;  
Donetti Edoardo da Ferrara;  
Tornabene cav. Domenico da Catania;  
Carini Verri Gaetano da Palermo;  
Ferlito-Faro Cosimo da Catania;  
Bonanno Francesco da Trecastrano (Catania);  
Guardo Francesco da Gravina;  
Ferlito-Battali Sebastiano da Catania;  
Cristina Carmelo id.;  
Franzola Luigi da Mestre (Frevi);  
Bertolini barone Luigi da Padova;  
Luciani Ippolito da Grosseto;  
Frollo Giovanni da Venezia;

Pisenati Carlo da Forlì;  
Micheli Cesare da Campolongo;  
Locatelli Giuseppe da Paillo;  
Cassar Alessandro da Roma;  
Gianini Enrico da Jesi;  
Vitali Antonio da Pesaro;  
Porcelli Giuseppe da Napoli;  
Russo Ruggiero da Foggia;  
Rizza-Casi Giustino da Chieti;  
Carfora Luigi da S. Felice (Terra di Lavoro);  
Visco Gennaro da Torre del Greco (Napoli);  
Tatozzi Demetrio da S. Demetrio (Aquila);  
Russo Filippo da Napoli;  
Farchi Gaetano da Bari;  
Barbatelli Ezio da Avellino;  
Speranza Carmine id.;  
Del Vecchio Gaetano da Caserta Vecchia;  
Settembre Pietro da Napoli;  
Gisternalino Nicola da Castellano (Bari);  
Caruso Ernesto da S. Maria di Capua;  
Florio Giuseppe da Napoli;  
Aveta Gaetano id.;  
Crisci Enrico da Buntano;  
Bozzetti Filippo da Palermo;  
Passeri-Modi Benedetto da Pesaro;  
Gian-Trapani Domenico da Trapani;  
Valdambri Antonio da Roma;  
Rucci Achille da Napoli;  
Barbieri Cesare da Modena;  
Masciarotti Serafino da Savona.  
Torino, addì 31 ottobre 1861.

MINISTERO DELLA MARINA.  
Notificazione.

È aperto il concorso a cinque posti di Volontario nel Ministero della Marina, in base al R. Decreto 4 agosto 1861, portante l'approvazione di una nuova pianta del personale del Dicastero medesimo.

Tali posti verranno conferiti per mezzo di esame in iscritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati, ove non posseggano una buona calligrafia.

Una sufficiente conoscenza della lingua inglese, o il trovarsi insignito di una laurea, sarà titolo di preferenza, sempre quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Verranno pure preferiti, a parità di merito, i figli di RR. Impiegati, e di militari.

Per essere ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti:

- a) Di essere entrati nel 18 anno di età, né avere oltrepassato il;
- b) Di essere regnicoli;
- c) Di aver compiuto il corso di filosofia, o prestato idoneamente l'esame del 5 anno di corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione.

I candidati che otterranno un maggior numero di punti di merito, dovranno fare un anno di esperimento prima di essere nominati definitivamente Volontari. Quest'anno sarà però computato loro nel servizio, qualora vengano confermati.

Quelli che non daranno prove di attitudine alla carriera di cui si tratta, verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno di esperimento.

L'apertura degli esami di concorso si posiziona anzidetti è fissata per il giorno 1.º dicembre 1861.

Le domande degli aspiranti a tali impieghi, dovranno essere estese su carta da bollo da centesimi 50, estrasse, cinque giorni prima dell'apertura, al Ministero della Marina, corredate delle occorrenti carte.

L'esame avrà luogo presso il Ministero stesso della Marina.

Torino, addì 18 ottobre 1861.

Per il Segretario Generale  
Il Direttore Capo della Divisione personale  
G. MARTINEZ.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si notifica che, a mente di quanto venne statuito colla legge del 28 luglio 1861 relativa alla creazione dell'Arsenale militare marittimo di Spezia, fu pubblicato colle stampe il quaderno d'oneri per la esecuzione di lavori occorrenti per la formazione dell'Arsenale, valutati a circa L. 32,500,000.

Coloro pertanto che desiderassero esaminare il detto quaderno di oneri potranno rivolgersi:

1. Agli uffici di Governo delle Province di Milano, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, Messina, Bologna, Brescia, Livorno, Ancona e Cagliari;
2. Agli uffici dei Comandi generali e dei Commissari generali di Marina nei tre dipartimenti marittimi, cioè a Genova, Napoli ed Ancona;
3. Agli uffici dei Comandi locali della Marina a Livorno ed a Palermo;
4. Agli uffici delle Direzioni del Genio militare, ed a quelli delle sottodirezioni di Livorno e Messina;
5. Agli uffici tecnici dei porti, spiagge e fari di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina ed Ancona;
6. Agli uffici dei Consolati d'Italia a Londra, Parigi, Lione, Marsiglia e Tolone.

Infine si avverte che per maggior comodo trovansene anche vendibili un certo numero di copie presso i signori fratelli Bocca librai di S. M., via Carlo Alberto, num. 3.

Gli aspiranti all'impresa dei lavori per la creazione dell'Arsenale militare marittimo di Spezia dovranno, non più tardi del 30 del p. v. mese di novembre, trasmettere al Ministero della Marina le loro offerte, accompagnate da tutti quei documenti che ravviseranno necessari per constatare:

1. Che hanno i mezzi pecuniari occorrenti al compimento delle opere appaltate;
2. Che già possiedono tutti o parte di quelli ordigni, pontoni galleggianti ed altre macchine, giudicati necessari all'assegnamento dei lavori; od almeno che ne saranno forniti nel più breve tempo, accendendo le officine ed i luoghi ove intendono provvedersene, ed il tempo che sarà per ciò necessario;
3. Che alle accennate condizioni riuniscono la vo-

luta idoneità; giustificando all'uopo di aver già dirette altre imprese di grandi opere pubbliche della stessa natura; indicando i nomi degli Ingegneri o Capi tecnici ed amministrativi dell'impresa ed i lavori, in 'speciale modo i marittimi, che i suddetti Capi tecnici hanno di già eseguiti, e provando infine che l'indicato personale sarà addetto all'impresa in modo stabile e per tutta la sua durata.

Le offerte dovranno essere basate sulle condizioni e prezzi dell'unità Capitolato, ed il ribasso sarà di un tanto per cento sui prezzi stessi.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un certificato rilasciato dal Tesoriere del circondario di Torino o di Genova, constatante che l'esibitore dell'offerta stessa ha fatto un deposito nelle casse del Governo di lire trecentomila sia in numerario, che in cedip del debito pubblico al portatore od intestate in bianco.

Queste somme si restituiranno, subito dopo la deliberazione dei lavori, a tutti coloro le cui offerte non saranno state accettate; sarà però invece ritenuta in deposito, come è disposto all'art. 3 delle condizioni generali del presente Capitolato e negli effetti in esso articolo contemplati, la somma depositata da colui il quale verrà affidata l'impresa.

Spirato il termine di tempo sopra stabilito il Ministero procederà alla scelta dell'imprenditore e successivamente alla stipulazione del contratto per l'esecuzione degli indicati lavori, conformemente al qui sotto trascritto art. 4 della legge del 28 luglio 1861 relativa all'acreazione dell'Arsenale militare marittimo di Spezia.

Art. 4. È data facoltà al Governo di concedere per trattative private a quelle Società nazionali od estere che offrano maggior sicurezza di capacità e di credito finanziario la esecuzione di tutti od alcuni fra i lavori relativi alla costruzione dell'Arsenale pubblicando però per le stampe il quaderno d'oneri nel termine non minore di un mese prima della concessione.

D'ordine del Ministro  
Il Direttore Capo della Divisione Contratti  
ATMAR.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO  
PER LA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862

Arti Belle

I. - Sottocomitati

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO,  
Visto l'art. 5 del R. Decreto del 28 aprile 1861 col quale venne deferita al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la nomina di speciali Sottocomitati per l'ammissione delle opere d'arte da inviarsi all'Esposizione Universale di Londra dell'anno 1862;

Decreto:

Art. 1. Per tutti gli effetti, di cui all'art. 5 del Reale Decreto suscitato, le attribuzioni di Sottocomitati sono delegate agli Istituti ed Accademie seguenti:

1. All'Accademia di Belle Arti di Bologna per le provincie di Bologna, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino;
2. Alla Reale Accademia di Belle Arti di Firenze per le provincie della Toscana e dell'Umbria;
3. All'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova per le provincie Liguri e della Sardegna;
4. All'Accademia Reale di Belle Arti di Brera a Milano per le provincie di Lombardia e di Novara;
5. All'Accademia di Belle Arti di Modena per le provincie di Modena e Reggio;
6. All'Istituto di Belle Arti in Napoli per le provincie napoletane, e per esso ad una Giunta speciale da esso nominata nel suo seno e composta come in appresso:

Smargiassi cav. Gabriele, paesista, presidente.  
Enrico Alvino, architetto, segretario.  
Alojio Iuvare cav. Tommaso, incisore.  
Angelini cav. Tito, scultore.  
Catalano Achille, architetto.  
Ducière Teodoro, paesista.  
Mancinelli cav. Giuseppe, pittore.  
Pisanti Francesco, incisore.  
Ruo Gennaro, pittore.

7. All'Accademia di Belle Arti in Parma per le provincie di Parma e Piacenza;
8. Alla Commissione di Antichità e Belle Arti di Palermo per le provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta;
9. All'Accademia Peloritana di Messina per le provincie di Messina, Catania e Noto;
10. Alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti in Torino per le provincie di Alessandria, Cuneo e Torino.

Art. 2. Gli Istituti ed Accademie suddette potranno farsi rappresentare da una Giunta scelta nel loro seno e composta di 5 a 9 individui in conformità di quanto è prescritto per gli altri Sottocomitati dagli articoli 3 e 4 del R. Decreto 28 aprile 1861.

Il Reale Comitato Centrale Italiano per l'Esposizione di Londra del 1862 è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, il 1 ottobre 1861.

Il Ministro CONDOVA.  
Il Capo d'Ufficio del Commercio SERRA.

II. - Circolare del R. Comitato ai Sottocomitati delle Arti Belle.

L'Esposizione internazionale di Londra del venturo anno 1862 nella sezione delle Arti Belle, anziché una gara di nazioni e d'artisti, si propone uno scopo assai più ampio ed utile, qual è quello d'illustrare il progresso e le condizioni attuali dell'arte moderna; a raggiungere il quale intento ciascuna nazione potrà illustrare quel periodo della Storia dell'Arte che meglio le parrà convenevole. Il Regno Unito della Gran Bretagna esporrà le opere prodotte negli ultimi cento anni. Il R. Comitato Italiano considerando che verso la fine del passato secolo le Arti Belle, dopo lungo decadimento ripigliarono in Italia come a dire novella forma e vita ed entrarono in un glorioso periodo, che più o meno prosperamente si è venuto o si va tuttora svolgendo fra noi, e che la illustrazione di questo periodo iniziato dal Canova, dagli Apollini, e continuato da tanti altri precelsi artisti, offrendoci l'opportunità di meglio definire la vera indole e natura dell'arte olleriana italiana, potrà energeticamente contribuire a raffermare il gusto in Italia, ed a rilevare presso l'universale l'onore delle nostre arti, ha deliberato di accettare nella sezione

delle Arti Belle dell'Esposizione di Londra tutte le opere prodotte dopo il 1777, dall'anno cioè, in cui il Canova rivelava quei meravigliosi tipi del bello nel mausoleo del Ganganelli, opera che, come bene osservava il Cognara, disegnò il passaggio d'una epoca all'altra nella Storia delle arti italiane.

La sezione delle Arti Belle nell'Esposizione di Londra comprenderà quattro classi, che sono:

- Classe 37. Lavori di architettura;
- Classe 38. Pittura ad olio, acquerello e disegni;
- Classe 39. Scultura, plastica, così ed impressioni su metalli, cammei ed intagli;
- Classe 40. Incisioni a bulino e con vari processi chimici.

Le opere da esporre, sia d'artisti viventi, sia d'artisti già morti, dovranno essere di tale eccellenza da poter meritare di essere ricordate nella Storia delle Arti. In un'Esposizione internazionale, che intende ad illustrare l'arte moderna, non potrebbero ammettersi delle opere che mal la rappresentassero.

I Sottocomitati delle Arti Belle dovranno a norma del Regolamento generale giudicare quali opere meritino di essere ammesse, ricercare nelle pubbliche e nelle private collezioni le opere da prescegliere ed invitare i loro possessori ad esporle.

Il R. Comitato confida che i Sottocomitati, gli artisti e gli amatori delle arti faranno ogni opera perchè questa solenne Esposizione, che avrà luogo nell'esordio del nostro risorgimento politico, sia tale che abbia ad essere come stimolo ed avviamento ad un avvenire anche più glorioso per le Arti Belle in Italia e meglio rispondente alla nostra grandezza nazionale.

Torino, 2 ottobre 1861.

G. DI CAVOUR presidente.

G. DEVINCENZI segretario.

III. - Spazio assegnato al Regno d'Italia per le Arti Belle nell'Esposizione internazionale.

Signore,

Sono incaricato di comunicare alla S. V. quanto segue riguardo allo spazio che a Commissari di S. M. Britannica han messo a disposizione del R. Comitato Italiano nel dipartimento delle Arti Belle della Esposizione internazionale.

La parte dell'edificio destinata a questa sezione consiste in due principali gallerie alte 31 piedi (dal pavimento al principio della volta), larghe 50 e quasi della stessa lunghezza, ed in quattro altre gallerie, larghe ed alte 23 piedi e di quasi uguale lunghezza.

L'una delle principali gallerie e due delle più piccole saranno assegnate alle Nazioni straniere, a seconda della decisione (114) dei Commissari di S. M. di già comunicata alla S. V.

Le principali gallerie che sono illuminate dall'alto, saranno in generale destinate alle pitture ad olio, e le altre agli acquerelli, alle incisioni ecc. Le sculture saranno esposte nelle principali gallerie, o, se si crederà preferibile, nelle corti e nei principali passaggi del dipartimento industriale.

Si come le gallerie sono di altezze differenti, si è creduto convenevole di farne due ripartizioni assegnando all'Italia la lunghezza di 50 piedi di parete nella principale galleria, e 40 in una delle più piccole.

Le pareti delle gallerie principali, se saran coperte di pitture all'altezza di 20 piedi (cioè da 2 a 22 piedi al di sopra del pavimento) daranno 1000 piedi quadrati di spazio; e similmente le pareti delle gallerie più basse, se saranno coperte all'altezza di 12 piedi (cioè da 2 a 14 piedi al di sopra del pavimento), formeranno altri 480 piedi quadrati; in tutto 1480 piedi quadrati di parete, che vengono assegnati all'Italia.

Il R. Comitato Italiano se lo crederà convenevole, potrà ricoprire le pareti ad una altezza maggiore di quella che si è stimata necessaria.

I Commissari di S. M. m'incaricano di pregare la S. V. che se il R. Comitato Italiano opinasse che tutto lo spazio assegnatogli non possa essergli necessario, o che non possa essere convenientemente ripieno, voglia la S. V. aver la bontà di farmene comunicazione; e di stabilire nel tempo stesso la quantità dello spazio assegnato, che vuoi occupare.

Ho l'onore di essere

Londra, 22 agosto 1861.

Vostro obbediente ed umile servitore

F. R. SANFORD segretario.

Al cap. Giuseppe Devincenzi  
Segretario del R. Comitato Italiano.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO  
PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

Classificazione.

I commissari di S. M. Britannica hanno ripartito alcune classi in sottoclassi, e però l'Esposizione internazionale di Londra sarà classificata nel modo seguente:

Sezione prima.

Classe 1.ª. Produzioni metallurgiche e minerali, e tutto ciò che si riferisce a lavori di miniere, e cave.

Classe 2.ª. Sostanze e prodotti chimici, e preparazioni farmaceutiche.

Sottoclasse. (a) Espositori di prodotti chimici.

(b) Espositori di processi o preparazioni mediche e farmaceutiche.

Classe 3.ª. Sostanze alimentari, inclusi i vini.

Sottoclasse. (a) Espositori di produzioni agrarie.

(b) Espositori di spezie, conserve, salumi, ecc.

(c) Espositori di vini, spiriti, birra ed altre bevande, e di tabacchi.

Classe 4.ª. Sostanze animali e vegetali impiegate nelle manifatture.

Sottoclasse. (a) Espositori di olii, grassi e cera e loro prodotti.

(b) Espositori di altre sostanze animali usate nelle manifatture.

(c) Espositori di sostanze vegetali usate nelle manifatture, ecc.

Sezione seconda.

Classe 5.ª. Materiali di strade ferrate, comprese le locomotive ed i vagoni.

(a) Vetture non destinate alle strade ferrate ordinarie od alle strade ferrate a cavalli.

Classe 7.ª. Macchine e strumenti di manifatture.

Sottoclasse. (a) Espositori di macchine da filare e di tessere.

(b) Espositori di macchine e strumenti adoperati

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 NOVEMBRE 1861.

Leggesi nel Monitor universel del 31 ottobre: La polemica sorta in questi ultimi tempi tra diversi giornali potrebbe produrre l'effetto di falsare le idee del pubblico sulla politica del Governo dell'Imperatore. I cambiamenti accaduti nella costituzione interna di certi fogli basterebbero a mostrare che il Governo resta libero da ogni solidarietà nelle opere della stampa, la quale trae da se stessa le sue ispirazioni, e non è legata che dalla propria responsabilità. Per troncane ogni erroneo commento fa egli d'uopo ricordare che il Monitor è il solo organo del pensiero del Governo, e non v'ha in Francia giornale semi-ufficiale.

Leggesi nell'Indep. belge del 31 ottobre: Le elezioni per il rinnovamento della Camera dei rappresentanti in Prussia avranno luogo al primo grado il 19 novembre e al secondo il 6 dicembre. Il re Guglielmo ha indirito a questo proposito alle autorità di Potsdam alcune parole che avevano per scopo di distruggere l'impressione prodotta, specialmente all'estero, dai discorsi di Königsberg. Egli ha detto « che resterebbe sempre fedele alla costituzione, e che sperava che altrettanto farebbe il popolo, e che gliene darebbe nuove prove col risultato delle prossime elezioni. »

Un linguaggio analogo fu tenuto da S. M. ad una deputazione di studenti di Berlino incaricata di complimentarlo in occasione della sua incoronazione. « Io sono per il progresso ragionevole e moderato, ha detto il sovrano, e intendo mantenerlo. » Noi abbiamo già fatto osservare, prosegue il citato giornale, che in Prussia i discorsi reali di Königsberg non furono interpretati in un senso così rigoroso come lo furono nell'Europa occidentale, a cagione della lealtà ben conosciuta del re, e della fiducia che ispira; nullameno queste ultime dichiarazioni alle autorità di Potsdam e agli studenti di Berlino furono ricevute con grande soddisfazione, l'altro non fosse perchè fanno sparire la possibilità di qualche spiacevole malintelligenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berna, 1.º novembre. Le autorità del cantone di Vaud, avendo fatto degli arresti nella valle di Dappes, un distaccamento di gendarmi e truppe francesi del forte di Boussey venne ad occupare il villaggio svizzero di Cressonnières nella valle stessa. Il Consiglio federale ha deciso d'invviare un commissario a constatare il rapporto del governo di Vaud.

Parigi, 1.º novembre.

I fratelli del re di Portogallo arrivati a Parigi visiteranno l'imperatore a Compiègne. Secondo il Temps, il re di Prussia disse a McMahon: lo spero di rivedervi in primavera quando l'imperatore verrà a vedermi al castello di Brühl.

Napoli, 1.º novembre.

Il generale Ciaffardini è partito questa mattina. Miglietti ebbe una conferenza con Pironti ex segretario generale di grazia e giustizia. Fabrizi, Assanti e Tripodi, ispettori e organizzatori della guardia nazionale mobile, diedero la dimissione. Tre ufficiali dei lancieri Milano, mentre passeggiavano furono assassinati vicino a Foggia dai briganti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO. 2 novembre 1861 - Fondi pubblici 1849 5/16. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 69 C. d. mat. in c. 68 10, 69, 69, 69 10, 69 03 Certificati 2/10 C. d. m. in c. 69, 69 15 15, 69 15 15, in liq. 69 15 15 per 30 9bre

CITTA' DI TORINO. La Giunta Municipale notifica: Che il prezzo delle carni di vitello da venderli nelle botteghe tenute dalla Città, cioè: Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3; Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzi e della Provvidenza, casa Rorà; Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9; vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 2 9bre stabilito per ogni ch. a L. 0 92 Torino, dal civico palazzo, addì 1 9bre 1861. Per la Giunta Il sindaco A. DI CONSILIA Il segretario G. FAVA.

I signori associati il cui abbonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la domanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Leggesi nella Wiener Zeitung del 29 ottobre: In seguito a sovrano comando di S. M. I. R. Ap. il primato cardinale Scitowsky fu chiamato per via telegrafica a Vienna onde rispondere intorno allo scritto da lui diretto alla Cancelleria aulica ungherese in data 21 corrente nella sua qualità di conte supremo del Comitato di Gran.

FATTI DIVERSI

MERCATO DEI CEREALI - MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. - Tabella dei prezzi medi degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatane sui mercati seguenti dal giorno 20 al 30 9bre 1861.

Table with columns: MERCATI, PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte, and rows for various locations like Alba, Asti, Alessandria, Bergamo, etc.

BENEDETTINA. - Il marchese Francesco-Maria Sauli ha voluto porre termine alla sua amministrazione con un atto di splendidissima beneficenza. Degli onorari, che gli spettavano sulla cassa dello Stato per l'ufficio che egli coopriva, ha disposto nel modo seguente: ha assegnato cioè la somma di 6100 lire italiane a beneficio degli Asili Infantili di questa città; la somma di lire italiane 1000 a pro degli Ospizi Marini, e finalmente la somma di lire italiane 500 agli Asili Infantili israelitici di Firenze. Questa generosa elargizione a favore dei figli del povero è il più nobile modo, che il marchese Sauli potesse immaginare per prender compenso da una città, ove egli lascia tanto desiderio di sé come Governatore, quanto ve ne lasciò allorché in tempi tristissimi ei rappresentava con nobile fermezza la politica altamente italiana del Re di Sardegna (Nazione).

MONUMENTO AL COMM. CIVILE. - Il busto del valente statista e professore veniva nella scorsa settimana eretto nella Università di Torino che per tanti anni egli aveva illustrata e la quale, non solo accolse con premura il modesto monumento ma si incaricò ben anche delle spese di collocazione. Il comm. Cibrario dettava la iscrizione e l'ingegner conte Ceppi dava il disegno della nicchia in cui fu collocato il busto. opera del cav. Albertoni; dal sig. Gussoni furono eseguiti gli ornati della nicchia.

Il prodotto della sottoscrizione e la spesa occorsa appaiono dal seguente resoconto. Elencchi già pubblicati L. 2237 Sottoscrizioni non ancora pubblicate. Mejuardi avv. Carlo L. 20, Boggio notaio Vittorio 5, Boggio Cesare negoziante 5, Galletti cav. Giuseppe 5, Pollone comm. Ignazio 50, Arò d. Valentino 10, Boggio Ignazio 5, Bianco Filiberto 10, Bianco Enrico 10, Bianco-Alberti signora Isabella 10, Bianco-Beretta signora Daria 10, Boralla e Camusso ingegneri 20, Sottoscrizioni diverse 23 63. Totale L. 153 63 Interessi delle somme incassate L. 112 35 Totale generale L. 2533 00

Spese. Al sig. cav. Albertoni, esecuzione del busto e spese di trasporto L. 1568, al sig. Gussoni, ornati della nicchia L. 1000, al sig. Marzotti per stampati L. 15, al sig. Barzotti per lavori in gesso L. 10. Totale L. 2533 00

Per la Commissione B. GASTALDI segr.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. - È uscito oggi il 7.º numero dell'Indicatore generale, giornale ufficiale delle strade ferrate, navigazione, poste, telegrafia, ecc. Questo giornale, dedicato specialmente al commercio, contiene ogni quindicina tutte le notizie conducenti al fine a cui mira, ed è inoltre commendevolissimo per l'ordine in cui sono disposte le materie e per la nitidezza e l'eleganza dei caratteri. L'Indicatore generale si pubblica il 1.º e il 16 di ogni mese dalla Stamperia dei Compositori-Tipografi.

NECROLOGIA. - Il Giornale di Roma annunzia la morte nell'età di 89 anni del prof. cav. Giandomenico Navone, consigliere dell'Accademia di S. Luca, e già architetto di Leone XII; e dello scultore ed incisore romano Vincenzo Gajassi nell'età di 50 anni.

patris, considero come un dovere il dichiarare sinceramente e coscienzalemente ciò che considero come buono, giusto ed opportuno in queste funeste emergenze dopo matura esame, e non soltanto come cittadino e suddito fedele, ma altresì come primo pontefice del paese, sempre presto a render conto delle sue azioni e consigli nanti il tribunale del Giusto Eterno Giudice. Supponiamo che il corpo degli ufficiali del mio comitato, in virtù della relazione legale esistente da secoli tra esso e la commissione comune del comitato e ristabilita dopo undici anni d'interruzione dal diploma imperiale del 20 di ottobre, eseguisca puntualmente quanto venga deliberato da questa commissione, e che conseguentemente la risoluzione dell'assemblea generale gli serva di regola in quanto concerne il reclutamento; considerando d'altra parte quanto sia difficile determinare anticipatamente le deliberazioni di tale assemblea, non esito un momento, viste le disposizioni pubbliche, le quali sono una deplorabile conseguenza della presente nostra condizione, vista l'acrimonia che ogni dì diviene più sensibile per i pericoli che corre la esistenza costituzionale, non esito a dichiarare che la commissione del mio comitato, la quale desidero ognora evitare i conflitti che recano pericoli alla cosa pubblica, non solamente non ordinerà a suoi ufficiali di concorrere al reclutamento, ma anzi proibirà loro tal cosa. I nostri comitati poterono considerare come bastante per la protezione dei diritti nazionali una protesta solenne.

Ora che non si tratta più di un caso eccezionale, ma il diritto nazionale di stanziare le imposte e le leve delle reclute, diritto garantito da innumerevoli leggi e dal giuramento reale, è non solo posto in dubbio, ma direttamente negato, non credo che il mio comitato col resto del paese voglia rinunciare consentendo a questa levata di reclute ed imposte fuori della legge alle garantigie principali della sua costituzionalità e giustificare in tal modo il rifiuto che gli vien fatto dell'esercizio del suo diritto. E tutto ciò non è millanteria, nè brama di separarsi. Eccellenza, posso rispondere dell'affezione e fedeltà della mia nazione al sovrano; posso garantire eziandio che essa non pensa a spezzar i legami che l'uniscono legalmente alle altre provincie dell'impero, sotto la garantigia della sua autonomia e nella persona del re per dividere con esso la buona e la ria fortuna, lo ripeto, non millanteria o brama di separazione, ma sentimento del diritto e, come conseguenza naturale, la difesa del diritto.

Quanto a me, che sono sempre stato e sono tuttora pronto, per fedeltà al mio re e per amore della mia patria, a prestare non solo il mio concorso all'opera santa della riconciliazione, ma a farla ben anche dei sacrifici, lo che non vorrei che lasciar memoria amichevoli nel cuore del mio re e de' miei concittadini, e che ad un'età sì avanzata, considererei come il più bel giorno della mia vita quello in cui la fiducia fra il re e la nazione triomfasse, lo dicevo, sono costretto a dichiarare a V. E. che non conosco spediente legale per ottenere il nostro concorso nelle quest. di cui si tratta: perchè com'è dover mio presiedere e dirigere le assemblee generali, così io non ho nè il diritto, nè l'autorità di far loro violenza. Se si di che corrono in cui l'esazione delle imposte ha provocato gridi di dolore in tutto il paese, in cui i comitati hanno dovuto essere sgraziati: ad un tempo i testimoni e le vittime delle provocazioni dirette dai collettori contro la nostra costituzione, in cui la nazione privata d'ogni mezzo costituzionale di conciliazione, d'ogni speranza, rimpugnò lo scioglimento della Dieta, in cui l'amministrazione pubblica è annientata in conseguenza dello scioglimento dei comitati, se, diceva, il ministero trovò conveniente decretare attualmente l'esazione delle imposte e la leva delle reclute, io non credo dal canto mio, che questa esigenza porterà buoni frutti. Non penso che il milite che è stato il testimone disgraziato delle esazioni commesse verso i suoi parenti offra al re una garanzia sufficiente; non credo che i comitati disciolti (e che si pensa forse a riorganizzare a dispetto della legge) rappresenterebbero, nelle loro funzioni e conseguentemente negli affari dell'imposta e delle reclute, la volontà e l'assenso del pubblico, e sono persuaso che sarebbe pericoloso di lottare più a lungo coi sentimenti, colle speranze e coi diritti di un paese e di popoli leali.

Gli è per questo che io riassumo il consiglio che non mi si è chiesto nella mia qualità di primato e di pontefice mediatore del paese, su queste due questioni importanti, al momento in cui si tratta di metterle ad esecuzione in questo che S. M. Nostro graziosissimo re, mettendo da parte qualsiasi influenza antipolitica e contraria alle nostre leggi, voglia mettersi in contatto diretto col paese e mostrarsi in mezzo a noi; ch'egli diriga alla nazione parole sincere atto a calmare gli allarmi per la costituzione minacciata, affinché possa la Dieta nuova e riunirsi al più presto possibile. La indagine spiccevole, cagionata dallo scioglimento dei comitati, dovrebbe essere cangiata senza ritardo, onde le elezioni legali possano aver luogo per la Dieta tanto desiderata. La questione delle imposte e quella del reclutamento dovrebbero essere rimesse alla sessione della Dieta, che si riunirebbe al termine più vicino, e bisognerebbe sospendere l'esazione violenta dell'imposta. Così facendo, o so arditamente garantirvi sotto la mia responsabilità che il paese, vedendo riconosciuti i propri diritti, ed essendo cessata qualsiasi complicazione, sarà pronto nella sua fedeltà a tutte prove verso il re, e la considerazione del bene dello Stato, a consentire a tutto ciò che S. M. gli domanderà conformemente alle leggi.

Considero quale imperioso dovere di esporre queste considerazioni a V. E. affinché non mi si faccia un rimprovero più tardi di aver serbato il silenzio, e di essermi mostrato indifferente ai pericoli della dinastia e dello Stato, poi quali fui e sarò mai sempre disposto a fare i più grandi sacrifici. Sono dispostissimo a presentarmi coi dignitari del regno, coi conti supremi e coi personaggi più ragguardevoli del paese ai piedi del trono per esprimere verbalmente a S. M. quanto ho qui espresso.

Gradite, Gran 24 ottobre 1861. GIOVANNI SCITOWSKY.

- nelle manifatture di legnami, metalli, ecc. Classe 8.a. Macchinismi in generale. 9.a. Macchine ed arnesi di agricoltura ed orticoltura. 10.a. Tutto ciò che ha rapporto al Genio civile, all'architettura ed alle costruzioni. 11.a. Tutto ciò che ha rapporto al genio militare ed all'armamento in generale. Sottoclasse. (a) Espositori di abbigliamenti e di equipaggi. (b) Espositori di tende e di equipaggi da campo. (c) Espositori di armi, di artiglierie, ecc. Classe 12.a. Tutto ciò che ha rapporto all'architettura navale e al sartiame. Sottoclasse. (a) Espositori di costruzioni navali per uso di guerra e di commercio. (b) Espositori di costruzioni di battelli e di navi da diporto. (c) Espositori di attrezzi e sartiame per navi. Classe 13.a. Apparecchi fotografici e fotografici. 14.a. Orologeria. 15.a. Istrumenti musicali. 17.a. Istrumenti e apparecchi di chirurgia. Sezione terza. Classe 18.a. Cotone. 19.a. Lino e canape. 20.a. Sete e velluto. 21.a. Lanerie e lane filate, compresi i tessuti misti in generale. 22.a. Tappeti. 23.a. Panni sia tessuti, sia feltrati esposti come campioni d'impressione o di tintura. 24.a. Arazzi, pizzi, merletti e ricami. 25. Pelli, pelliccia, piume e crini. Sottoclasse. (a) Espositori di pelli e pelliccie. (b) Espositori di penne e piume. (c) Espositori di manifatture di capelli, pelli e crini. Classe 26.a. Cuoio, compresi gli oggetti di selleria e finimenti. Sottoclasse. (a) Espositori di cuoio. (b) Espositori di arnesi e manifatture del sellaio, di finimenti, ecc. (c) Espositori di manifatture di cuoio in generale. Classe 27.a. Oggetti di vestiario. Sottoclasse. (a) Espositori di cappelli e berretti. (b) Espositori di cappelli da donna e di oggetti da crestaia in generale. (c) Espositori di mercerie, guanti e vestimenti in generale. (d) Espositori di stivali e scarpe. Classe 28.a. Carta, cartoleria, stamperia e legatura di libri. Sottoclasse. (a) Espositori di carta, cartoni, ecc. (b) Espositori di oggetti di cartoleria. (c) Espositori di stampe d'incisioni, di stampe tipografiche e di altre maniere d'impressione. (d) Espositori di legature di libri. Classe 29.a. Opere e metodi relativi all'educazione. Sottoclasse. (a) Editori. (b) Espositori di oggetti ed apparecchi relativi all'educazione. (c) Espositori di balocchi e giuochi. Classe 30.a. Mobili ed oggetti di addobbo e fornimenti, comprese le tappezzerie in carta ed i lavori a carta pesta. Sottoclasse. (a) Espositori di mobili e di tappezzerie. (b) Espositori di carte di parato e di oggetti di decorazione in generale. Classe 31.a. Oggetti in ferro od in altro metallo in generale. Sottoclasse. (a) Espositori di manifatture di ferro. (b) Espositori di manifatture di bronzo e di rame. (c) Espositori di manifatture di latta, piombo, zinco, stagno, ecc. Classe 32.a. Acciaio e coltelleria. 33.a. Lavori in metalli preziosi e loro imitazioni; gioielleria. Sottoclasse. (a) Espositori di manifatture di acciaio. (b) Espositori di oggetti di coltelleria e di strumenti da taglio. Classe 34.a. Cristalleria. Sottoclasse. (a) Espositori di vetri dipinti, e di vetri usati per edifici ed ornamenti. Sottoclasse. (b) Espositori di oggetti di vetro per uso domestico e per usi varii. Classe 35.a. Ceramica. 36.a. Manifatture non comprese nelle classi precedenti. Sottoclasse. (a) Espositori di cassettini da viaggio, di oggetti di toeletta, ecc. (b) Espositori di valigie ed altri oggetti da viaggio. Sezione quarta - Belle Arti moderne. Classe 37.a. Lavori di architettura. 38.a. Pitture ad olio, acquerelli e disegni. 39.a. Scultura, plastica, conii ed impressioni su metallo, cammei ed intagli. 40.a. Incisioni a bulino e con processi chimici. G. DE VINCENZI Segretario.

ALEMANNA. CARLSRUH, 21 ottobre. Le elezioni per la Camera dei deputati che hanno avuto luogo oggi, hanno dato una grande maggioranza al partito liberale, interamente devoto al governo. L'ultramontanismo soccombe dal tutto, non avendo potuto riuscire a far eleggere neppure uno de' suoi candidati (J. de Frankfurt).

AUSTRIA. Il cardinale primato d'Ungheria diresse alla cancelleria ungherese, in qualità di greges del comitato di Gran, una lettera così concepita: Signor cancelliere aulico. Per lettera del 18 del corrente V. E. m'invitò a dichiarare quale prospettiva vi fosse nel comitato legalmente sottomesso alla mia direzione, nella mia qualità di greges, di vedere il reclutamento favorito dal corpo degli ufficiali del comitato e nel caso in cui negasse il suo concorso, come mi propongo di astinere di fatto la levata delle reclute e quali provvisori intendeva proporre ed eseguire a quello scopo. Guidato dalla mia devozione e fedeltà inconcussa verso il nostro signore e re, nonchè la cara mia

COMMISSARIATO-GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTEENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 12 novembre p. v. alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Legno Frassino, Olmo, Legno Santo, Busso, per la somma di Lit. 25,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio del Contratti.

Li calcoli del ribasso del ventesimo sono assai a giorni 13, decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta, a favore di colui che nel suo partito suggellato o firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Li aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o una vaglia regolare sottoscritta da persona notoriamente responsabile, o biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 28 ottobre 1861.

Per detto Commissariato Generale Il Commissario di 1.ª classe G. QUARANTA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì 5 novembre corr. si ripriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di marzo scorso, in effetti di argenteria, orificerie, gioie, orologi, penduli, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

Cav. ANDREONI CARLO INGEGNERE

Prof. di Matematiche, Materie militari e Fisico-Matematiche via Corte d'Appello, casa Antonino, num. 7, primo piano, Torino.

Torino, via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE PER LE Fanciulle di Civili Natali

diretto dalla signora G. R. PIC coll'assistenza dei signori Dott. Carlo Trucchi Avv. Augusto Grassi

L'apertura dell'Istituto avrà luogo il 10 ottobre.

È stato pubblicato a Firenze col tipi di G. Barbèra e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di Lit. 1, 50. I libri e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. BARBERA, tipografo editore in Firenze, includendo un vaglia o franco-bolli per il valore di Lit. 1, 70 la copia.

TEATRO COMPLETO

Da vendere, cioè sipario, scene e attrezzi. Dirigersi via della Rocca, 14, dal portinaio.

PILLOLE DI SALSAPARILLA

Il sig. E. SMIRN, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'III. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsaparilla ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scrodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AVVISO

Si cerca un APPARTAMENTO al primo, secondo o terzo piano, composto di due camere, compreso la cucina, senza sopralci, più cantina e legnaia, disponibile al 1.º apr. 1862; e col fitto non maggiore di Lit. 2000. - Dirigersi al signor Filippo E. A. tesoriere del regio Manicomio di Torino.

FABBRICA DI DECORAZIONI NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo Da Parnetti, Boragrossa, num. 2, piano 2.

DA AFFITTARE al presente

in casa Trivella, accanto alla bealera dei molini di Dora. Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di cucina o torcitoria da seta. - Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilea, accanto all'Ospedale Mauriziano.

Per cura del MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO si è pubblicata da ENRICO DALMAZZO in Torino la

RACCOLTA DI LEGGI, DECRETI, CIRCOLARI ED ATTI DIVERSI emanati nelle diverse Provincie d'Italia, e concernenti le

SOSTANZE MINERALI E LE MINIERE

Un volume in 8.º di 690 pagine - Prezzo L. 6. Verrà spedito franco per la posta a chi ne farà domanda con lettera munita di Vaglia Postale all'Editore ENRICO DALMAZZO in Torino, piazzetta e via S. Domenico, N. 2.

CHEMINS DE FER DE LA LIGNE D'ITALIE PAR LA VALLÉE DU RHONE ET LE SIMPLON

Commission du Séquestre

MM. les Administrateurs du Séquestre des Chemins de fer de la Ligne d'Italie préviennent MM. les Actionnaires qu'ils sont convoqués en Assemblée générale et extraordinaire pour le 5 décembre prochain.

Pour être admis à l'Assemblée, il faut être porteur de 20 Actions de 500 francs, ou de 40 de 250 fr., libérées ou non libérées.

Un avis ultérieur fera connaître le lieu et l'heure de la réunion, ainsi que l'ordre du jour de l'Assemblée.

Les Actions devront être déposées au moins dix jours à l'avance, à Paris, au siège Administratif de la COMMISSION DU SÉQUESTRE, rue Drouot, num. 11; à Turin, chez MM. Jean De-Fernex et C., Banquiers, rue de la Providence, num. 4. Paris, 30 octobre 1861.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE unico premiato con medaglia di prima classe via Cavour, num. 9, Torino

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dottore PATERSON di New York (Stati Uniti) toniche, digestive, stomache, antinervose. L'Union Médicale di Francia, la Lancette di Londra, lo Scopeo del Belgio, la Revue Médicale Française, il Journal de Médecine, ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicinali per la FRONTE GUARIGIONE dei mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie, ecc. ecc. - Ad evitare le contraffazioni e le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in francese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formula. Prezzo: Pastiglie, 2 fr. la scatola - Polveri, 3 fr. - Depositi principali: Nuova York, farm. Fougère; Nuova Orleans, farm. Ed. Guillot; Pietroburgo, dott. Janzen; Londra, farm. Wilcox e C.; Oxford Street, 336; Bruxelles farm. Delsere; Rio Janeiro, farm. Gestas; Parigi, via St-Martin, 296; Milano, farm. Erba; Torino, farm. Oepanin, e in tutte le principali farmacie. Nota. I signori Medici potranno avere gratis nei depositi di Milano e di Torino campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sopra indicati.

SUA MAESTA VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

con brevetto 17 ottobre 1861 si è degnata nominare a fornitore della Real Corte GIO VAN MARIA FARINA a Colonia sul Reno, in faccia al Mercato Nuovo, il più antico e rinomato distillatore d'acqua di Colonia.

L'ESPLORATRICE SOCIETA' DI MINIERE

L'Assemblea generale dei soci dell'Esploratrice viene convocata per il giorno 3 dell'entrante novembre per conoscere l'esito della sottoscrizione al prestito di Lit. 450,000 deliberato in precedente seduta 13 austiata, e per quelle ulteriori deliberazioni d'urgenza, che saranno del caso.

L'Assemblea avrà luogo in detto giorno 3 novembre all'una pomeridiana nella sala della Borsa a Torino. LA DIREZIONE.

AVVISO

Il sottoscritto porta a notizia del pubblico che sotto il giorno 19 del corrente mese fu dal consiglio di famiglia, legalmente convocato sotto la presidenza di questo signor giudice mandamentale, nominato a tutore dei minori signori conti Giacomo e Luigi fratelli Leopardi del fu conte Pietro Leopardi di Recanati, come al processo verbale debitamente insinuato in Recanati stessa il 24 detto mese, e che sotto il giorno 21 pur corrente, previa prestazione di giuramento avanti il suddetto signor giudice come al relativo separato verbale parimente insinuato sotto il 24 detto, dichiarò di accettare la tutela conferitagli, e di aempiere agli analoghi incombenzi.

Ciò premesso il sottoscritto diffida chiunque abbia o possa avere interesse coi suddetti signori conti Giacomo e Luigi fratelli Leopardi, o sul di loro patrimonio, che venuto atto s'intenderà legalmente fatto e attendibile, se non col'intervento di esso tutore; ed egualmente si diffida chiunque a fare ad essi signori minori sotto qualunque pretesto o colore prestanze i donazioni e altro, dichiarando fin da ora nulli, inefficaci e come non avvenuti gli atti o contratti che da quelle persone derivassero.

Si fa nota anche per ogni buon rispetto che a procuratore degli stessi minori dal prefato consiglio di famiglia venne nominato il N. U. signor conte Carlo Leopardi.

Tanto si deduce a notizia mediante il presente affisso all'ostero della giud. camera mandamentale in Recanati, e sia inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, onde non abbia ad allegarsene ignoranza. Recanati, il 24 8.º M.º 1861.

AGATOCLE cont. M. ZAVALLI Tutore

DA VENDERE

Spaziosa FORNACE da mattoni a tre bocche di fuoco, con ampio terreno ed annesso caseggiato civile e rustico, presso la Stazione della Ferrovia in Nucero. Dirigersi in detta città dal notaio Galvano,

TORINO - presso PARAVIA e SPEIRANI.

Opere di VITTORE dottore Luigi professore di matematica nel regio Liceo di Alessandria. ELEMENTI D'ARITMETICA colle prime nozioni di geometria per le scuole ginnasiali, tecniche e normali; Edizione 2.ª, conforme agli ultimi programmi, a lire Ital. 2.

ELEMENTI D'ALGEBRA per le scuole liceali e tecniche. Edizione 2.ª, conforme agli ultimi programmi, a lire Ital. 1, 60.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì, il 22 ottobre 1861, vol. 34, art. 235 delle alienazioni, venne trascritto il seguente atto rogato Viglione, dell'16 settembre 1861, cioè:

Vendita fatta da Ferrua Filippo fu Tommaso di Clavessana, alla ragion di negozio Donato Levi e figlio fu Leone, per il prezzo di Lit. 5,000, dei seguenti beni, fin di Clavessana, cioè:

- 1. Regione Cravelli, casa detta la Casa soprana, con forno, con tutti i membri che la compongono, un prato, due aien con ripa, compresi i beni detti agli Ovi, il tutto fra le coerenze di Bartolomeo Bonino e Giuseppe Ferrua, fratello del venditore tramandato la via.
2. Ivi, ripa, coerente il signor prete Bracco a tre laiti ed il fossato.
3. Alleano detto forno annesso ai beni descritti al num. 1; Giovanni Battista Donino, Bartolomeo Bonino, rilevanti tra tutti detti beni ad ett. 7, are 60, (giornate 20 circa), tali e quali si trovano descritti nel catasto di Clavessana, al quale le parti si rapportarono. Carrò, 28 ottobre 1861. Gio. Batt. Viglione not.

TRASCRIZIONE.

Per atto 15 agosto 1861, rogato dal not. sottoscritto il signor Lubatti Paolo fu Giovanni Andrea di Carrò, ha venduto alla ragion di negozio corrente in detto luogo, sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone, i seguenti beni situati sulle fin di Carrò, circondario di Mondovì, cioè:

- 1. Prato, reg. Corte di Fiesse, segnato in mappa col numeri 4703, 4702, di are 26, cent. 79.
2. Prato, reg. Burdino, al numero 4774, di are 11, 60.
3. Prato, ivi, al numero 4740, are 24, cent. 70.
4. Campo, ivi, al numero 4839, are 28, cent. 88.
5. Campo, ivi, al numero 4841, are 17, cent. 10.
6. Campo e prato, al numeri 4710 e 4711, are 22, 80.
7. Sito di Chessa, ivi, al n. 4858, di cent. 38.
8. Casa ed ala, ivi, al num. 4834, di are 11, 40.
9. Prato, ivi, al numero 4873, di are 21, 70.
10. Campo, ivi, al numero 4836, di are 5, 52.
11. Prato, ivi, al numero 4831, di are 7, 32.
12. Prato, ivi, al numero 4828, di are 3, 80.
13. Campo, ivi, al numero 4827, di are 30, 02.
14. Campo, ivi, al numero 4704, di are 19, 95.
15. Prato, ivi, al numero 4705, di are 4, 91.
16. Campo, ivi, al numero 4829, di are 4, 98.
Per il prezzo di Lit. 5,500. Tale atto per l'effetto di cui all'art. 2293 del codice civile, venne sotto il 13 settembre 1861, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, dove venne posta all'art. 199, vol. 31 delle alienazioni. Carrò, 23 settembre 1861. Gio. Batt. Viglione not.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

In una delle sale della giudicatura di Castelnuovo d'Asti, avanti il notaio Giorgio Fallabrino segretario presso della medesima, a ciò delegato, ed alle ore 11 antimeridiane del 23 prossimo venturo novembre, avrà luogo la vendita volontaria per incanto a favore del miglior offerente ed all'incanto oblatore dei seguenti beni in 4 lotti separati sul prezzo a cui è contronotato appartenenti agli signori Av. Agostino Barberina moglie Zarolo, Lucia moglie Monticone, Sebastiano Francesco, e Margherita fratelli e sorelle G. la fu Giuseppe domiciliati a Torino.

Lotto 1. Casa in Arignano composta di 7 membri, pozzo, sito avanti, lenaja, e cantina, in coerenza della via pubblica, il fratelli Rinaldisio, e Giuseppe Gaj, al prezzo di Lit. 400. Lotto 2. Cascina denominata il Mucchiolo, in territorio di Moncucco, di ett. 21, 90. (giornate 57, 50), composta di prati, aien e campi formanti un solo appezzamento con fabbricato nell'interno, a cui sono coerenti cascina Ignazio, Casaleggio Giuseppe, Rabbia Ignazio, Tonia Francesco, ed altri, al prezzo di Lit. 36,000. Lotto 3. Cascina denominata il Cerrullo in territorio di Moncucco, di ett. 6, 47. (giornate 17), composta di prati, campi, ed aien con caseggiato nel centro (distrutto da poco tempo da un incendio) a cui sono coerenti Casaleggio Giovanni, Turo Fratelli, Casaleggio Ignazio, la parrocchiale di San Giorgio, ed altri, al prezzo di Lit. 12,000. Lotto 4. Cascina denominata la Torre in territorio di Moncucco, di superficie ett. 27 81. (giornate 79), composta di fabbricato civile e rustico, orto, aien, campi, prati e boschi, il tutto smulmenente, ed in coerenza del

cav. Fausone, Berruto Antonio e fratello, Casaleggio Giorgio, parrocchia di S. Giorgio, cascina Tetti Chaffredo, Don Cocchi, De Paletti Bartolomeo, Casaleggio Sebastiano, ed altri, al prezzo di Lit. 42,000. Castelnuovo d'Asti, 25 8. bre 1861. Not. Fallabrino segr.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo di mercoledì 4 venturo dicembre, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili descritti in bando venale 21 corrente ottobre, consistenti in un campo o gerbido in territorio di Dore, regione Gambalassa, di are 50, cent. 80, fra le coerenze del torrente Colla, Menardi, Giulio, e la capella di Sant'Antonio.

Dotto incanto ha luogo sull'istanza della Congregazione di carità di Belmonte, ed a pregiudizio di Datto Giuseppe fu Giuseppe già di domicilio in Boves, ed ora di domicilio dimora e residenza ignoti. Cuneo, il 25 8. bre 1861. C. Gauberti proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del notaio Costantino Sacheri, residente a Gressano, ed in nome di Giovanni Tolosano di Marmora, in virtù di sentenza di questo tribunale di circondario dell'11 settembre prossimo passato, ed alla sua udienza dell'11 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto di quattro stabili siti nel territorio di Marmora, posseduti dal detto Tolosano, come il tutto, trovati descritti nel bando formato dal segretario del tribunale suddetto il 12 ottobre andante. Cuneo, 22 ottobre 1861. G. Toesca sost. Allione.

NUOVO INCANTO

In seguito all'annotto di mezzo sesto dietro ottenute autorizzazione, fattosi con atto 15 spirante mese, da Gio. Vittorio Milano residente a Farigliano al lotto primo e secondo degli stabili situati sul territorio di Dogliani, posti in subasta sull'istanza del medesimo, non che dell'illmo. Domenico Masanto Gio. Battista, Sardo Lorenzo, Spinardi Francesco, Diana Vittorio e Marengo Gio. Antonio residenti il due nel m. a Dogliani, e gli altri pure a Farigliano, ed a pregiudizio del signor Giuseppe Masanto, residente anche a Farigliano, doctore, e del tori possessori Ferrero Giuseppe, Assandri Maria, con minore in persona di suo padre Matteo, Bruno Carlo, Callario Sebastiano e Sciorilli Gio. Battista e Cesare fratelli, residenti il due primi a Farigliano, il terzo a Torino, e gli altri a Dogliani, stati deliberati con sentenza del 4 corrente mese, il lotto 1 al signor Gio. Antonio Marengo di Dogliani per il prezzo di Lit. 1420, ed il lotto 2 al signor Cesare Sciorilli pure del luogo di Dogliani, per il prezzo di Lit. 505; il sig. presidente del tribunale di circondario sedente in questa città con suo decreto del 22 corrente mese, per nuova vendita a successivo deliberamento del beni componenti i suddetti due lotti, dopo l'udienza dello stesso tribunale del 20 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane.

Il reinconto del suddetti stabili verrà aperto sul prezzo quozzo al lotto 1 di Lit. 1539 e quanto al 2 su quella di Lit. 518, e sotto le altre condizioni inserite nel relativo bando venale in data 22 corrente mese. Mondovì, il 29 8. bre 1861. Calferi p. A.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del 6 dicembre prossimo, che terrà il tribunale di circondario di VerCELLI, avrà luogo la vendita per subasta promossa da Pubertti Antonio e Sebastiano e nro De Gullit Giacomo e Giovanni Giuseppe, quali debitori principali, e Michele Jetti Paolo, o Parlo Viola, quali terzi possessori, tutti di Rosario, di 5 stabili campi, vigneti, e prati, divisi in 4 lotti, e posti in territorio di detto luogo di Rosario, e una mappa, nelle regioni Casaleggio, Garone ed Erna, della complessiva superficie di ett. 1, 79, 40, al prezzo ed alle condizioni enunciati nel relativo bando 28 corrente, autentico Celasco segr. Vercelli, 29 8. bre 1861. Not. Cabati p. c.

SUBASTAZIONE.

Il maglioglio di Carezana rappresentato dal suo sindaco signor conte Ferdinando Salvi, (il di cui nome, ottenuto dal tribunale di circondario di Vercelli), sotto il 23 scorso settembre; sentenza colla quale venne autorizzata a pregiudizio del signor geometra Giovanni Maria Ceresa, di Santhia, e Francesco Egidi di Vercelli, la subasta della cascina posta nel territorio di Carezana, a sponda sinistra della Beola, denominata le Zerboglie, composta di fabbricato civile e rustico, e di ett. 28, are 67, cent. 82 di terreno a varia coltura; in seguito a divisione cui si addiziona tra Ceresa e Jaggi, come da istrumento 10 febbraio 1860, ricorato dal signor notaio certificatore Giuseppe Beglia, la proprietà di detta cascina spetta per 2/3 a metà a ciascuno di detti individui, e viene perciò, subasta in due lotti distinti, e come sono loro pertoccati col suddetto istrumento; e come si veggono descritti nel bando venale rilasciato dal tribunale suddetto e portato in data del 21 corrente ottobre.

L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale, all'udienza che si terrà dal medesimo del giorno 17 venturo dicembre.

Il primo lotto che comprende la parte di detta cascina pertoccata a Jaggi, sarà posto all'asta al prezzo di Lit. 6830.

Il lotto secondo, che si compone dell'altra metà di detta cascina pertoccata a Ceresa, sarà posto in licitazione al prezzo eguale di Lit. 6830.

Vercelli, 31 ottobre 1861. Ferraris succ. Vergnasco p. c.